

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

GIACALONE. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

l'eccezionale ritrovamento avvenuto il 4 marzo 1998 nei fondali delle acque del canale di Sicilia, ad opera dei marittimi di Mazara del Vallo, della statua bronzea intempestivamente battezzata « Eolo » dai *mass media*, e in seguito più pertinentemente descritta come un satiro di fattura ellenistica del IV secolo a.C., ha dato conferma alle ipotesi della soprintendente ai beni culturali della provincia di Trapani, dottoressa Rosalia Camerata Scovazzo, elaborata nel corso della ricerca intrapresa in collaborazione con la capitaneria di porto di Mazara a seguito del precedente ritrovamento di parti della stessa statua. Secondo tale ipotesi, nei fondali descritti giace uno straordinario complesso statuariao raffigurante un « corteggio dionisiaco ». Per tali ricerche la sovrintendenza aveva chiesto all'epoca una collaborazione tecnica alla marina militare per una imbarcazione idonea al posizionamento dinamico. Tale collaborazione non è stata accordata;

il recupero in mare dei relitti di interesse archeologico non può essere affidato solo alla buona volontà dei marittimi —:

quali risorse pubbliche, strumentali, economiche ed umane, il Governo intenda utilizzare per organizzare la ricognizione, il censimento, il recupero ed il restauro del patrimonio archeologico subacqueo che giace nei fondali marini più prossimi alle nostre coste e se non intenda altresì favorire la costituzione di musei del mare nei comuni a forte vocazione marinara, a partire dal patrimonio artistico subacqueo già recuperato e per buona parte occultato nelle abitazioni private degli abitanti di tali comuni, dotando la legge n. 1089 del 1939 di un moderno regolamento attuativo che, al suo interno, preveda misure di premialità

per il cittadino che, autodenunciando il possesso del bene archeologico, lo restituisca all'amministrazione competente.

(3-02172)

ALEFFI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è in corso al Senato la discussione relativa al disegno di legge recante deleghe per la revisione degli ordinamenti delle tre forze di polizia;

il 25 marzo 1998 sono state emanate dal Ministro dell'interno cinque circolari, asseritamente « non più dilazionabili », che trattano interventi in materia amministrativa aventi riflessi rilevanti sullo stesso ordinamento dell'Arma dei carabinieri e, segnatamente, sull'assetto organizzativo dei servizi centrali ed interprovinciali delle forze di polizia specializzate nella lotta alla criminalità organizzata (Ros, Sco e Scico), il tutto giustificato dalla esigenza di ottenere, con un più efficace impiego di tutte le risorse disponibili nell'azione di contrasto del crimine e nei molti campi della politica di sicurezza, il rafforzamento del valore impegnativo delle direttive del Ministro dell'interno in materia di coordinamento da parte del Parlamento —:

se non ritenga di aver messo in atto con i provvedimenti citati il tentativo di condizionare il Parlamento nel suo libero dibattito, indirizzandolo verso canali più organici alla propria strategia;

se non valuti che con la procedura denunciata non si sia venuti meno agli impegni di serenità valutativa circa le rispettive esigenze istituzionali delle tre forze di polizia che sembravano essere stati assunti dal Governo anche recentemente, allorché in sede di discussione della legge di bilancio si era trattato, seppure fuggacemente, del riordino dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

(3-02173)

GIOVANARDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto del 1997 la commissione governativa presieduta da Ettore Gallo

aveva concluso la sua indagine sul comportamento del contingente italiano in Somalia, largamente assolutoria nei confronti dei generali Loi e Fiore, rilevando singole responsabilità di militari in ordine ad alcuni episodi penalmente rilevanti, ben lontani dal polverone diffamatorio con il quale da più parti si era tentato di infangare il comportamento dei più di diecimila uomini impegnati nella missione;

sulla base di deliranti e infondate rivelazioni contenute in un presunto diario di tal maresciallo Aloï, la commissione Gallo veniva reincaricata di effettuare un approfondimento dell'indagine, che avrebbe dovuto esaurirsi in poche settimane;

sette mesi sono passati da allora, i *media* non hanno più parlato dell'argomento e l'opinione pubblica è ancora in attesa di conoscere la verità su quanto è accaduto in Somalia;

corrono inquietanti voci, nonostante l'ormai provata inconsistenza delle più fantasiose e preoccupanti accuse mosse ai militari italiani, di una volontà politica di arrivare comunque, malgrado l'evidenza dei fatti, a screditare l'operato dei comandanti italiani, che l'intero Parlamento ha elogiato in un ordine del giorno per la sensibilità dimostrata mettendo a disposizione i loro incarichi durante l'espletamento dell'indagine —:

quali siano i motivi per i quali la commissione Gallo non presenta ancora al Parlamento le sue conclusioni e cosa intenda fare il Ministro interrogato per tutelare il prestigio e l'onore degli ufficiali oggetto da così lungo tempo di una ingiusta campagna diffamatoria. (3-02174)

MITOLO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 gennaio 1998, alle Commissioni riunite I e IV del Senato in seduta comune, il Ministro della difesa onorevole Andreatta in occasione della discussione del disegno di legge di delega al Governo

per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza ha dichiarato: « Occorre adeguare al mutato scenario i riferimenti normativi dei compiti militari dell'Istituzione e delle attribuzioni del Comandante generale che deve essere mantenuto esterno all'Arma come garanzia di neutralità nel comando. È infatti indispensabile evitare che potenziali rivalità interne tra i più alti esponenti dell'Arma si ripercuotano sull'intera organizzazione determinando sconcerto nell'opinione pubblica e minando quella fiducia generalizzata che è il patrimonio conquistato in una lunga storia. In questo modo inoltre si dà ai responsabili politici la possibilità di avvalersi di personalità provate in grado di mantenere un atteggiamento equilibrato e costruttivo nell'esprimere il pur utile spirito di corpo —:

se il ministro della difesa non ritenga che simili affermazioni siano lesive dell'onorabilità e della dignità degli ufficiali che hanno ricoperto e ricoprono i massimi gradi dell'Arma dei carabinieri;

su quali elementi poggi la sua considerazione che un generale dell'esercito più di un generale proveniente dai ranghi dell'Arma possa garantire di mantenere un atteggiamento equilibrato e costruttivo;

come possa il Governo persistere in una posizione di pregiudizio nei confronti dei massimi gradi dell'Arma dei carabinieri, negando ad essi l'onore e l'onere di guidarla dopo una lunga e difficile carriera che non si percorre certamente se non si hanno doti di ingegno, di carattere, di cultura, di equilibrio almeno pari a quelle che si richiedono per ricoprire incarichi di alta responsabilità e di comando nelle altre forze armate. (3-02175)

SAIA, VALPIANA e MAURA COS-SUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le recenti vicende sul prezzo della somatostatina hanno evidenziato come il costo dei farmaci posti a carico degli as-

sistiti sia spesso molto elevato e notevolmente superiore a quello in vigore negli altri paesi europei;

nel corso dell'approvazione della legge collegata alla legge finanziaria 1998, il Governo ha accettato l'ordine del giorno n. 9/4354/109 in cui si impegna il Governo ad adottare provvedimenti atti a calmierare il costo dei farmaci, ivi compresi quelli collocati in fascia C, a totale carico dei pazienti —:

se, come e quando il Governo intenda onorare l'impegno assunto nei confronti della Camera accettando il predetto ordine del giorno. (3-02176)

BATTAGLIA e CAMPATELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi si sono verificati aumenti di prezzo dei farmaci di fascia C, non sempre giustificati, e si è venuti a conoscenza dell'intenzione del Ministro della sanità di incontrare le case farmaceutiche su questa questione —:

quali siano gli orientamenti e le iniziative che intenda assumere per garantire un contenimento dei prezzi ed impedire che costi insostenibili gravino sui malati che a tali farmaci devono necessariamente ricorrere. (3-02177)

CAVALIERE e FORMENTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nelle sue linee programmatiche il Governo pone come obiettivo prioritario l'infrastrutturazione delle regioni meridionali, a sostegno delle azioni di sviluppo promosse con i patti territoriali e i contratti d'area;

notizie di stampa riportano che la prossima manovra finanziaria prevederà dodicimila miliardi per gli investimenti nelle aree depresse, di cui seimila miliardi destinati al rilancio delle opere pubbliche del sud, risorse alle quali si aggiungeranno

ulteriori settemila miliardi per colmare parte delle necessità che emergono sul fronte infrastrutturale;

il Governo sembra intenzionato a proseguire su una linea politica degli investimenti che vede la programmazione degli interventi infrastrutturali e di viabilità ancorati a problemi di occupazione e di solidarietà piuttosto che legati a criteri oggettivi di effettiva necessità e sviluppo;

tale strategia del Governo, che destina ingenti somme al ministero dei lavori pubblici per le reti infrastrutturali del Sud in un momento di generale riduzione degli investimenti pubblici, riduzione avallata dal costante richiamo del Governo medesimo verso partecipazioni di investitori privati per la realizzazione delle grandi opere, fa presagire una conseguente penuria delle risorse da destinare alla rete viaria del Nord, il quale è stato già penalizzato da un piano decennale per la grande viabilità, appena concluso, che vincolava il 40 per cento delle risorse alle regioni del Mezzogiorno;

l'attuale rete viaria delle regioni settentrionali, e in particolare delle zone pedemontane, non aiuta di certo a incrementare la competitività delle imprese produttive del nord rispetto a quelle della restante Europa, costringendole, anzi, a lavorare in condizioni di trasporto precarie, aggravate sia dalle condizioni meteorologiche dei mesi invernali, sia dal sempre maggiore congestionamento del traffico, dovuto non solo ai mezzi locali ma anche a quelli di attraversamento tra i vari paesi europei;

il Governo non ha dato la necessaria certezza circa i tempi programmatici del trasferimento delle competenze in materia di viabilità dallo Stato alle regioni e agli enti locali e soprattutto circa il trasferimento alle medesime regioni dei necessari finanziamenti per l'assolvimento delle nuove funzioni in materia di viabilità;

come il Ministro interrogato, in questo momento delicato del passaggio delle competenze dall'Anas alle regioni e agli

enti locali, intenda ripartire le risorse disponibili del suo ministero all'interno dei finanziamenti per la viabilità, al fine di evitare di privare il nord dei finanziamenti che possano garantirgli nuove energie a sostegno del suo sviluppo, trainante l'economia dell'intero Paese. (3-02178)

SAVELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

leggiamo in questi giorni che, nell'arco di tre anni, il Portogallo — il cui reddito *pro capite* non raggiunge il 60 per cento di quello degli italiani e il cui numero di abitanti è sei volte inferiore a quello dell'Italia — ha portato a compimento un'opera pubblica di enorme importanza e di grande valore ingegneristico, un ponte nell'area urbana di Lisbona, lungo 17 chilometri e costato, dicono i giornali, 3.000 miliardi, l'equivalente, da solo, dell'1,6 per cento del prodotto interno lordo portoghese;

nello stesso arco di tempo, l'Italia ha dedicato alle opere pubbliche nel loro complesso opere stradali, aeroportuali, ferroviarie, edilizia sociale e scolastica, edilizia pubblica, edilizia abitativa, opere idrauliche ed elettriche, igienico-sanitarie, bonifiche e altre mediamente meno dello 0,8 per cento del proprio prodotto interno lordo, meno della metà rispetto ai portoghesi. Non c'è traccia del raddoppio dell'autostrada Firenze-Bologna, né del completamento dell'autostrada Roma-Livorno. Malgrado il deficit colossale delle Ferrovie dello Stato e la diatriba tra alta velocità e le tratte per i pendolari, né l'una né l'altra cosa sembra prendere avvio. Si torna a parlare, come sempre negli ultimi venti anni, del ponte sullo stretto di Messina, ma nulla fa credere che l'opera verrà davvero messa in cantiere rapidamente. Gli stessi sindacati lamentano che da due anni i promessi investimenti in opere pubbliche, soprattutto nel Mezzogiorno, non sono passati dal progetto alla realizzazione. La cosa è tanto più paradossale in quanto la spesa pubblica in Italia, malgrado il cosid-

detto « risanamento » dei conti dello Stato, supera il 50 per cento del prodotto interno;

ferma rimane comunque la giustificata sfiducia degli italiani nella capacità dell'amministrazione pubblica di spendere oculatamente e produttivamente il proprio denaro —:

se non ritenga quanto meno necessaria una riqualificazione della spesa pubblica, riducendo le risorse destinate alle spese correnti e aumentando invece quelle destinate agli investimenti in opere pubbliche. (3-02179)

CAVANNA SCIREA, DI NARDO e MANZIONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Il *j'accuse* recentemente lanciato dal Presidente della Repubblica — il quale ha denunciato: « ...molti dallo Stato hanno avuto tutto e poi nel Mezzogiorno non hanno fatto nulla... » — è un ulteriore sasso lanciato nelle acque agitate dello stagno della politica degli investimenti e dell'occupazione, in cui l'attuale Governo è totalmente inerte;

si tratta di un richiamo al passato perché non vi siano più cattedrali nel deserto; la mano pubblica in ciò ha avuto responsabilità enormi rispetto ai privati e il Presidente Prodi, che è stato a capo dell'IRI, potrebbe dire molto al riguardo;

il sud ha una disoccupazione del 22,4 per cento, ha bisogno di interventi, ma non di trasferimenti dal nord al sud; ma l'unica concreta risposta che si è avuta è quella offerta dal Ministro Costa che ha dichiarato: « per il sud i fondi non ci sono; gli interventi non sono compatibili con il piano di rientro dal debito... »;

la gente del sud ha le capacità e le possibilità per investire nelle imprese e creare posti di lavoro non con l'assistenzialismo alla Bassolino o i lavori cosiddetti socialmente utili con cui il ministro Treu promette di risolvere la crisi occupazionale nel sud —:

quali siano le valutazioni del Governo al riguardo e quali iniziative intenda adot-

tare, con riferimento particolare agli investimenti infrastrutturali, per corrispondere al richiamo-denuncia del Presidente della Repubblica. (3-02180)

LAMACCHIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

recentemente l'amministratore delegato dell'Enel, Franco Tatò, e il presidente di Wind, Tommaso Pompei, hanno dichiarato che con le infrastrutture di rete di proprietà Enel, che entreranno a far parte della società Wind qualora quest'ultima dovesse vincere la gara Dcs 1800 la rete mobile è già stata costruita e pagata;

le dichiarazioni dell'amministratore delegato Enel facenti riferimento a seicento ripetitori che servono cinquantamila utenti sembrerebbero contraddittorie visto

che l'attività del terzo gestore richiederà un impegno di migliaia di ponti radio volti a servire milioni di utenti;

il Governo ha più volte espresso la volontà di indire una gara per il terzo gestore mobile, tesa a privilegiare operatori costituiti da società operanti esclusivamente nella telefonia mobile, standard Dcs 1800 —:

se si intenda confermare quanto sinora dichiarato in modo da dare ai consumatori i benefici attesi, ottenibili solo con un operatore in grado di competere con Tim e Opi, rompendo l'attuale duopolio, e quali siano, nel dettaglio, le infrastrutture a cui hanno fatto riferimento l'amministratore delegato Enel e il presidente di Wind e come le stesse debbano confluire nella società Wind. (3-02181)